

la terra; e dita lettera fo mandata al provedador zeneral Mocenigo, e dito provedi come li par.

*Di la Braza, di sier Nicolò Molin, conte, di 28 mazo.* Come è seguito su l'isola di Liesna che li popolari è sublevati contra i zentbilomeni, e zuobia in Liesna vechia, uno Matio Ivanich, Jacomo Blascovich, Zuan Sorella e quelli di la villa de Nerboscha, asaltò 6 zoveni nobeli e li feriteno, e dubitano di morte, e il dì da poi, tutta Nerboscha fato adunation di homeni, veneno soto le case di nobeli, li qualli si serono in le lhoro caxe, et uno Mathio Ivanich chiamato voyvoda lamo, fato venir diti nobeli davanti lhoro a sottoscriver a certi capitoli, minazandoli di bruxarli in caxa, et fato fe' gran crudeltà *ut in litteris*. Erano più di 1000 armati a Liesna nova, poi andono e introno dentro e incitò quel populo venisse con lhoro, e fono chome à inteso più di 2000, e veneno al palazzo dil conte, e fato alcuni capitoli *videlicet* che al Consejo entrasse nobeli e popolari, e che li nobeli fosseno sottoposti a le angarie insieme con il populo, e che uno prete Thomaso Grifico canonico sia amazato impune, per causa che 'l tien certi beneficij de pre' Zuane de la villa de Lelsa, qual era con li diti armado; e fato sottoscriver, poi andono a caxe di nobeli sachizando e ruinandole, brusando scritture, ferendo nobeli, li qualli fuzivano per salvarsi su l'isola di la Braza, come faesseno di man di turchi e li minazono fino in presentia di esso conte, et hano dà taja chi non torna fin 4 zorni siano banditi di poter più vegnir habitar, et a uno Francesco Grifico li messe pena per i cai di X *etc.* con molte parole, et hanno barche armade niun pol vegnir a dolersi a la Signoria, *unde* manda il suo canzelier per questo a la Signoria nostra, et una barcha di Nicolò Crisanich è armada *etc.*, e quelli di la Braza nobeli dubitano, la qual cosa è da proveder acciò in Dalmatia non siegua *etc.*

258

Et fono fati chiamar dentro dito canzelier con alcuni nobeli Liesignani, *et etiam* uno Nicolò, era qui per il populo za 3 mexi, el qual canzelier expose il tutto, e mostrò una lettera drizata al suo conte, a di 29 mazo, scritta a Bol per sier Zuan Simitecolo *quondam* sier Beneto: avisa hessendo venuto Catarin de Primo con la sua barcha con alcune zentildone di Liesna, quelli non hanno voluto acetarle, et scrive la causa, e dise è 30 barche armade in cao l'isola, fanno la guardia acciò missier Francesco Grifico non vadi a Venecia, e hanno zurato tuorli la vita, e lo avisa stagi li a la Braza; et è sta tajà le man e piedi dil fiol di missier Balzis e il fiol di missier Ulixes Mamich e il fiol di missier Piero Chi-

nifa natural e butade in aqua *etc. ut in litteris*. Et quello per il populo disse, non è tante cosse che hanno fato, che questi nobeli voleano mandar oratori qui per remuover il castelan e altre cosse in danno di la Signoria *etc.* Or mandati fuora et consultà far provision, et che 'l provedador di l'armada vadi, el qual canzelier disse lo avia trovà a Ruigno e anderà. *Item*, sora Sibinico ha inteso esser 12 fuste maltese de li via *etc.* Fo parlato di mandar sier Marco Loredan, avogador electo, fino li a far processo, et io havia tal opinion, poi ozi avessimo lettere dil provedador di l'armada, di 6, da Ruigo, à inteso questo si lieva con la galia Faliera, l'Ema li verà drio e anderà a Liesna, poi seguirà justa i mandati di la Signoria nostra *etc.*

Da poi disnar fo pregadi et leto queste altre lettere venute:

*Di Campo, di le Brentelle, di provedadori, di 7, hore 12.* Come hanno ricevuto nostre lettere di mandar fin 200 cavali lizieri in la Patria, rispondeno 200 è verso Marostega e Bassan, e fanti 100 poi quelli è sta lassà a Moncelese; Francesco Sbrojavacha è ito a Feltre, quello sarà bon; Zuan Grecho amalato, li balestrieri senza lui è mal, el qual *etiam* non vol cieder a fra' Lunardo; eri visitandolo li disse che si doleva de la vergogna è sta in l'asedio di Padoa e non ha auto nulla, et è tanto tempo servitor di questa Signoria; e scriveno quando fono a Vicenza e fo eridà arme, lui si andò con colora a armar e passando li dimandeno dove l'andava: rispose a farsi amazar, qual li disse eri, la Signoria fa mal a lassar li soldati vechij, è fama in questo Campo non fa conto di servitori vechij ma fa nuovi, si duol tutti ha auto beni de rebelli e lui no; aricordano Hieronimo Pompeo è a Venecia, saria bon mandarlo; Pietro Spolverin e Batagin sono amalati, ma manderano domino Hieronimo Michiel e lo laudano assai, el qual à *solum* cavali . . . et li suplirano fino al numero di 200 stratioti, e voria in questi andasse Mega Duchà per esser eugnado di domino Costantin Paleologo, qual à cavali 40 e voria la provision come li altri. *Item*, aricordano la malla contenteza di quelli fanti, e si provedi di danari, e il pericolo nel qual si atrovemo; il Campo franzoso è a Manerbe, e lo alemano a Vicenza, è tanto vicini a lhoro; e hanno ricevuto la lettera drizata al capitano di le fantarie, ge la darano; non sa dolersi di 70 fanti non remessi, perchè mai è stati rechiesti a questo, li soi fanti è quasi zonti, li bisogna danari; Zuan Paulo Manfron vien a Venecia ben instructo dil Campo nimicho, dal qual si saperà, perhò non scriveno. *Item*, il provedador

259